

Docenti precari: come si nominano i supplenti sui posti del potenziamento

Vietate solo le supplenze temporanee, nei casi di mancata nomina o di rinvio dell'assunzione le supplenze sono fino la 31/08 o al 30/06

Martedì 1 dicembre 2015 è la scadenza fissata in tutte le regioni per la stipula dei contratti e l'assunzione in servizio dei docenti assunti a tempo indeterminato nella fase c) del piano straordinario.

Le [accettazioni](#) della proposta di assunzione sul potenziamento sono state 47.475. Rispetto ai 55.258 previsti risultano non coperti 7.783 posti che si aggiungono ai 7.678 non assegnati in fase b) e che saranno destinati, insieme ai posti derivanti dai pensionamenti, alle assunzioni del 2016/2017.

Circa il 30% dei docenti assunti, pur avendo accettato la proposta di assunzione, ha rinviato la presa di servizio o perché impegnati in supplenza annuale o al 30/06 o perché hanno chiesto ed ottenuto il differimento.

Ci sono, quindi, circa 20.000 posti di potenziamento non coperti sui quali è necessario procedere alle nomine dei supplenti per garantire la realizzazione dei progetti attivati e la funzionalità delle scuole.

In assenza di indicazioni nazionali, che abbiamo nuovamente sollecitato, facciamo riferimento alla [nota pubblicata dall'USR del Lazio](#) che rispecchia quasi completamente quanto previsto dalla Legge 107/15.

La legge proibisce esplicitamente le supplenze brevi e temporanee sui posti dell'organico potenziato, ma non fa alcuna menzione delle supplenze annuali o fino al termine delle attività didattiche.

Pertanto su tutti posti del potenziamento non coperti è possibile effettuare le supplenze: saranno, per ora, tutte fino al termine dell'attività didattica (30/06). Una volta assegnate tutte le sedi, anche a chi ha rinviato l'assunzione in servizio, per i posti non coperti da alcun titolare le supplenze saranno prorogate fino al 31/08.

Trattandosi di supplenze fino al termine dell'attività didattica devono essere conferite utilizzando le graduatorie ad esaurimento e pertanto i posti da coprire vanno comunicati all'ambito territoriale per l'attivazione delle procedure di convocazione. Nel caso di insegnamenti per i quali già a inizio d'anno le Graduatorie ad esaurimento sono risultate esaurite la competenza è direttamente del dirigente scolastico che utilizzerà le graduatorie d'istituto a partire dalla prima fascia.

Posizioni economiche ATA: il Governo sfrutta il lavoro di migliaia di persone

Circa 3.000 lavoratori in attesa del ripristino delle posizioni economiche dal 1° gennaio 2015 e la liquidazione del pregresso. Contro le lentezze e il disinteresse dei centri ministeriali la disponibilità della FLC CGIL per promuovere i ricorsi per decreto ingiuntivo.

Ci sono circa 3.000 lavoratori Ata che stanno continuando a garantire il servizio scolastico e a svolgere le funzioni derivanti dalle posizioni economiche ottenute nell'arco di tempo dal 1° settembre 2011 al 31 agosto

2014, soprattutto di assistenza agli alunni disabili, anche senza il pagamento degli emolumenti spettanti, mentre però sono stati trovati i soldi (25 milioni di euro) per le scuole paritarie nella finanziaria 2016.

Anche su questa questione c'era stato un incontro col vice capo di Gabinetto del MIUR ed era stata inoltrata da parte dei sindacati una richiesta d'incontro alla Ministra Giannini che è rimasta a tutt'oggi inevasa.

A sostegno di questi lavoratori ATA le nostre strutture FLC CGIL restano a disposizione per la tutela legale tramite decreto ingiuntivo contro il Ministero, che da oltre un anno continua a temporeggiare col MEF invece di trovare una soluzione definitiva.

Continua il nostro lavoro di pressing nei confronti della Direzione del Personale scolastico del MIUR perché assuma politicamente il problema chiedendo al MEF di superare questi inaccettabili ritardi.

Linee comuni dei sindacati per il contratto della dirigenza scolastica

Inizierà da subito una campagna diffusa per condividerne contenuti e valori con i lavoratori.

Comunicato unitario FLC CGIL - CISL SCUOLA - UIL SCUOLA - SNALS CONFESAL

Linee comuni dei sindacati per il contratto della dirigenza scolastica

FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confesal - Area V - congiuntamente presentano le loro [linee rivendicative comuni](#) per rinnovare il Contratto della Dirigenza Scolastica.

Portando a sintesi i contributi emersi nei tanti momenti di confronto fra le organizzazioni e con i lavoratori, all'interno di un percorso di mobilitazione da tempo avviato e ribadito dall'[assemblea nazionale unitaria](#) di Roma del 15 ottobre scorso e che li vede oggi impegnati con precisi obiettivi e scadenze, a partire dalla manifestazione del 28 novembre, i sindacati hanno definito un [documento](#) che traccia le linee comuni di orientamento per la costruzione di una piattaforma per il rinnovo del CCNL che insieme stanno rivendicando.

Il documento viene proposto come traccia di riferimento per il dibattito che ciascuna sigla svilupperà al suo interno e per i momenti di attivo coinvolgimento della categoria con percorsi, modalità e strumenti che potranno essere ad ogni livello unitariamente individuati.

I contenuti proposti sono in linea con gli obiettivi più volte al centro delle iniziative assunte unitariamente rispetto soprattutto alle tante criticità presenti nella legge 107 su compiti, incarichi, valutazione e retribuzione dei dirigenti, che si puntano a recuperare pienamente e legittimamente all'ambito della disciplina contrattuale.

I Sindacati della scuola - Area V -, ribadendo la centralità del negoziato come strumento, costituzionalmente previsto, di innovazione e miglioramento del servizio scolastico oltre che di tutela del lavoro, collocano le loro rivendicazioni in una dimensione europea; pur con i necessari adeguamenti alla situazione nazionale, propongono più Europa, in materia di retribuzione e valutazione.

Le linee di orientamento comuni per il Contratto, presentate dai Sindacati Scuola - Area V - esprimono quanto il movimento unitario ha posto all'attenzione di tutti in questi ultimi mesi e affrontano la questione scuola - nell'ambito della quale la dirigenza scolastica svolge un riconosciuto ruolo strategico - come questione nazionale, vero fulcro per la crescita civile culturale economica del Paese, che né la società civile né la società politica possono più eludere.

Tali linee saranno oggetto da subito di una campagna diffusa e capillare di confronto con i lavoratori ai fini di condividerne e approfondirne i contenuti.

«Rinnovare i contratti o non ci fermiamo qui»

Il giorno del pubblico impiego. Grande partecipazione al corteo di Roma. Camusso: "Basta umiliare i lavoratori, il governo trovi le risorse o la protesta continua". L'omaggio ai morti di Parigi. Le voci dalla piazza: "Sette anni senza aumenti".

Non ci fermeremo oggi. Se nella legge di stabilità non si troveranno risorse per rinnovare in modo dignitoso i contratti, andremo avanti. Così Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, dal palco di piazza Venezia, ha concluso la manifestazione del 28 novembre per il rinnovo dei contratti pubblici. "Si guardi a questa piazza – ha detto rivolgendosi al governo - e la si smetta di umiliare i lavoratori pubblici e di non riconoscere il loro lavoro: un impegno quotidiano che garantisce i servizi e la qualità della vita dei cittadini di questo paese".

"Proprio in questi giorni bui – ha scandito la sindacalista – rivolgiamo il nostro pensiero ai familiari e alle vittime degli attacchi terroristici, ma anche a tutti i lavoratori delle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla polizia municipale che tutti i giorni garantiscono la sicurezza delle persone".

Camusso ha criticato il decisionismo muscolare del governo, che parla di modernizzazione e innovazione, ma rifiuta qualsiasi confronto con quei lavoratori "che hanno professionalità coltivate negli anni, conoscono bene il loro mestiere e che vanno ascoltati per capire come davvero si può innovare la pubblica amministrazione".

E invece il governo va avanti sulla sua strada, si rifiuta di sedere ai tavoli contrattuali e "continua a bloccare il turn-over: e come si fa a innovare se si continuano a tenere fuori dagli uffici, dalle scuole e dalle università i giovani?". Anche per questo motivo bisogna cambiare la legge Fornero, "una legge sbagliata e ingiusta". Serve, infatti, un sistema più equo, "che permetta a chi non ce la fa più di lasciare il lavoro e ai giovani di inserirsi", ha scandito Camusso dal palco.

Duro, in particolare, il giudizio sul ministro Madia: "I cittadini non sono mai al centro delle politiche che si stanno facendo. Da un po' di tempo Madia pronuncia una sola frase: bisogna fare provvedimenti sui licenziamenti. Ma le norme per colpire coloro che hanno comportamenti illeciti ci sono, solo che non vengono applicate dai responsabili perché non fanno loro comodo".

Insomma, per il leader della Cgil, il governo fa propaganda e non si siede ai tavoli per cercare di risolvere concretamente i problemi. Vale per tutti i comparti: le Province ("dopo tre leggi e una riforma costituzionale, più una grande quantità di decreti, non sappiamo ancora qual è il destino dei lavoratori interessati"), la sanità ("si dice che non ci sono medici e infermieri, ma si bloccano le assunzioni") la scuola dove il problema dei precari non è stato affatto risolto come promesso.

L'unico vero tema al centro deve essere quello della qualità del lavoro, che tiene insieme diritti dei lavoratori e necessità dei cittadini che si rivolgono ai servizi. "E noi – ha ribadito – non conosciamo nessun altro strumento per affrontare questi nodi che non sia il contatto di lavoro. Perché il Ccnl non significa solo aumento della retribuzione, anche se troviamo insultanti le cifre in legge di stabilità, ma anche ricostruire una condizione positiva del lavoro, le sue regole e la certezza della sua organizzazione".

E su contrattazione e rinnovo dei contratti il sindacato non intende aspettare ancora: "Basta con l'idea che i contratti si possano non fare – ha concluso Camusso -. Su questo punto saremo ovunque, nei luoghi di lavoro, una goccia quotidiana. E non ci fermeremo: noi vogliamo che il prossimo appuntamento sia ai tavoli contrattuali, ma se non sarà così di appuntamenti come questo di oggi ce ne saranno altri".

PER L'AFFISSIONE ALL'ALBO SINDACALE

FLC CGIL Ravenna